

# Energia



Dubi Sinovcic  
Medico primario

# Per un approvvigionamento energetico con un futuro

**S**enza energia, il mondo si ferma. L'energia è necessaria a tutti i settori della vita umana, che si tratti della fabbricazione di prodotti, del lavoro quotidiano o del tempo libero. La Svizzera beneficia attualmente di un approvvigionamento energetico efficace, sicuro e vantaggioso, con una forte produzione indigena. Le imposte e tasse, come pure le regolamentazioni, sono ancora sopportabili. Ma ciò cambierà, a causa dell'accettazione della legge sull'energia nel 2017.



“ Mi spaventa quanto la Berna federale sia concretamente poco interessata all'approvvigionamento energetico. Invece di assicurare l'approvvigionamento con energia sicura e a buon prezzo, molti politici preferiscono cullarsi in illusioni di stampo rossoverde. ”

### **Esperimento pericoloso**

La nuova legge mira a ridurre il consumo d'energia con una serie di nuove misure. Oltre alle sovvenzioni per le energie rinnovabili, essa comprende degli obiettivi in vista di una riduzione del consumo globale di energia: entro il 2035, questo consumo dovrebbe essere ridotto del 43% rispetto al suo livello del 2000. Si tratta quindi di un dimezzamento del consumo. Non si sa tuttora bene come la Confederazione intenda riuscirci.

### **Fabbisogno energetico in crescita**

Il consumo di energia non cessa di crescere, nonostante le misure di risparmio e l'aumento dell'efficienza energetica. La crescita della popolazione residente, dell'economia e della mobilità, ma anche il parco immobiliare, fanno sì che il fabbisogno energetico aumenti costantemente. Non si vede perché dovrebbe diminuire, in queste condizioni. Di fronte a questa realtà, una riduzione di metà del consumo è totalmente illusoria.

### **L'aumento dei costi frena le arti e mestieri**

L'aumento dei prezzi dell'energia e l'aumento dei costi che ne deriva, sono molto dannosi per la crescita e la prosperità del nostro paese. Da una parte, i costi di produzione aumentano e la competitività internazionale dell'economia diminuisce e, dall'altra, le cittadine e i cittadini hanno meno denaro a disposizione.

Invece di aumentare costantemente imposte e tasse, bisogna mirare a una riduzione del carico fiscale. Invece di multipli-

care le regolamentazioni, bisogna semplificare le procedure. Gli agenti energetici non sono né delle risorse fiscali, né degli strumenti per educare il popolo, ma devono essere considerati come dei puri fattori di produzione. Le misure prese dallo Stato devono essere realistiche e scevre di qualsiasi considerazione ideologica.

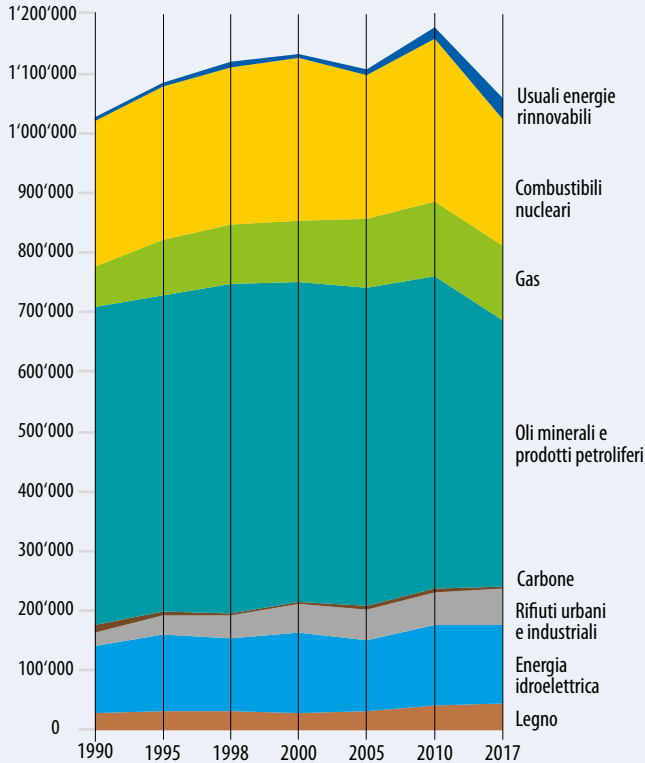
### **Sovvenzioni dannose**

I miliardi di franchi prelevati sui diversi agenti energetici vanno per la maggior parte nelle casse federali. Il resto serve a sovvenzionare l'energia solare ed eolica – con risultati piuttosto modesti. Nel 2017, solo il 2,9% della produzione nazionale d'energia proveniva dalle fonti rinnovabili sole e il vento. È evidente che ciò non basta a rimpiazzare l'energia nucleare, che rappresenta quasi il 32% del mix elettrico svizzero.

### **Risparmi a tariffa zero?**

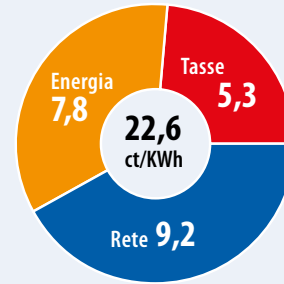
Una politica energetica orientata al futuro deve basarsi sui principi della domanda, dell'economicità, dell'indipendenza nazionale e della protezione dell'ambiente. Il concetto di efficienza suona molto bene, ma la realtà è che i risparmi sono difficili da ottenere e non sono gratuiti. Il dimezzamento del consumo d'energia entro i prossimi 17 anni si concentrerà principalmente sugli agenti energetici fossili. È un obiettivo sensato in termini di approvvigionamento e di protezione dell'ambiente. Non bisogna tuttavia dimenticare che una diminuzione delle energie fossili deve obbligatoriamente essere compensata con altre forme d'energia. Concretamente, la so-

### Consumo lordo di energia: quota di agenti energetici primari in TJ

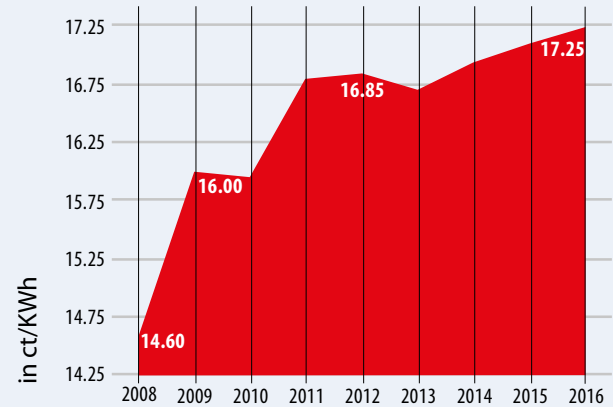


Fonte: Statistica svizzera globale dell'energia

### Componenti dei costi energetici di un'economia domestica tipica 2019



### Prezzo finale al consumo dell'elettricità



stituzione di un riscaldamento a olio con una pompa di calore o di una vettura a benzina con un veicolo elettrico, aumentano per forza di cose il consumo di elettricità. Questa misura è quindi tutt'altro che duratura.

### **Più energia di produzione indigena**

È dunque evidente che in futuro bisognerà aumentare la produzione elettrica e non diminuirla. Al fine di non aumentare la dipendenza dall'estero, questa produzione supplementare deve aver luogo principalmente in Svizzera. Questa elettricità deve tuttavia essere disponibile in permanenza e non dipendere dal vento e dalle nuvole. Oltre agli agenti energetici fossili, solo la forza idrica e l'energia nucleare rispondono a questa esigenza. Poiché le leggi attualmente in vigore vietano la sostituzione delle centrali nucleari svizzere, si dovranno migliorare le condizioni-quadro per lo sfruttamento della forza idrica.

### **Sicurezza dell'approvvigionamento quale principio**

L'obiettivo primario di una politica energetica ragionevole è di garantire un approvvigionamento energetico a un prezzo vantaggioso, indipendente, sufficientemente disponibile e rispettoso dell'ambiente. Con l'attuale mix energetico, questo principio è rispettato. Queste colonne portanti del nostro approvvigionamento energetico sono tuttavia in pericolo. La sostituzione delle centrali nucleari, dunque del 32% della produzione elettrica nazionale, con nuovi impianti è vietata dalla legge. La forza idrica, che costituisce il 60% della produzione, è pure minacciata da una produzione eolica e solare fortemente

sovvenzionata in Svizzera e all'estero. A causa delle incertezze che regnano in questo settore, gli investimenti in queste energie sono ritardati o annullati. I sistemi d'incentivazione previsti a favore della forza idrica, la principale risorsa energetica nazionale, sono importanti, ma non ne permettono un'estensione sufficiente.

### **Per una politica energetica ragionevole**

La futura politica energetica della Svizzera deve basarsi su ipotesi e misure realistiche, e non su auspici ideologici e utopici. Gli interventi statali regolamentatori come l'aumento delle attuali tasse e prelievi, come pure la creazione di nuove imposte energetiche devono essere limitati allo stretto necessario. Ogni agente energetico deve partecipare alla produzione secondo i suoi vantaggi. Delle discriminazioni, o addirittura dei divieti, devono essere rifiutati. Invece di una giungla di regolamentazioni sempre più fitta, bisogna puntare sulla responsabilità individuale riducendo il numero di prescrizioni e divieti. L'economia e la società in generale devono decidere a quale agente energetico vogliono accordare la loro preferenza. L'obiettivo supremo deve essere quello di ridurre al minimo la dipendenza del nostro paese dall'estero.

## Posizioni

### L'UDC...

- rivendica un'energia affidabile, sufficiente e a un prezzo accessibile per i privati e per l'economia;
- combatte la politica onerosa, ostile all'economia, ideologica e restrittiva condotta a livello federale, cantonale e comunale;
- si oppone a leggi e progetti miranti unilateralmente alla protezione o a sovvenzioni;
- esige un approvvigionamento energetico basato sui principi della domanda, dell'economicità, dell'indipendenza, della protezione dell'ambiente e di deboli emissioni nocive;
- si oppone categoricamente a un aumento di imposte, tasse e prelievi, e all'introduzione di nuovi prelievi fiscali che rincarano l'energia;
- rifiuta delle tasse d'incentivazione o d'incoraggiamento, come qualsiasi altra regolamentazione, prescrizione e divieto nel settore energetico, che sfavoriscano le arti e mestieri, le regioni periferiche e la popolazione;
- approva la salvaguardia e l'estensione della produzione elettrica indigena, in particolare della forza idrica;
- si pronuncia contro i divieti di certe tecniche, come il divieto dei riscaldamenti a olio o quello di circolazione per vetture a benzina o a gasolio;
- s'impegna per il mantenimento del mix elettrico attuale che ha dato prova della sua efficacia e rifiuta con determinazione una messa fuori servizio anticipata delle centrali nucleari per motivi ideologici, come pure un deterioramento delle condizioni-quadro per tutti gli agenti energetici;
- preferisce degli incentivi positivi come degli sgravi fiscali, la deducibilità degli investimenti nelle energie rinnovabili e nell'aumento dell'efficienza energetica, rispetto a una politica di sovvenzionamenti;
- vede con favore la ricerca e lo sviluppo privati di progetti nel settore delle energie rinnovabili come la geotermia, l'energia solare ed eolica, come pure la biomassa, senza sovvenzioni e indennizzi pubblici.

## + Vantaggi

### Ecco cosa tutto ciò mi frutta:

- ✓ come consumatore, dell'energia sufficiente e a un prezzo accessibile;
- ✓ come imprenditore, un approvvigionamento energetico affidabile e a un prezzo accessibile, dunque a una maggiore sicurezza nella pianificazione;
- ✓ come cittadino che si preoccupa della protezione dell'ambiente, un approvvigionamento energetico che produce poche emissioni nocive e in grande misura indipendente dall'estero;
- ✓ come proprietario d'immobili, la garanzia di non dover subire nuove prescrizioni, divieti e limitazioni, dunque di avere meno spese;
- ✓ come abitante di una regione periferica, degli impieghi interessanti vicino a casa;
- ✓ come cittadino responsabile, una maggiore indipendenza dall'estero e dai prezzi internazionali, dunque una minore esposizione della Svizzera alle pressioni straniere.